

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Per la musica un buon contorno e prezzi bassi

Rinviati a giudizio i realizzatori dell'«Altra faccia del peccato»

TERNI, 16. Il regista Marcello Avallone, l'autore del commento parlato Luciano Martini e l'amministratore delegato della società cinematografica «Interfilm» Augusto Fantechi, sono stati rinviati a giudizio dal Sottosegretario della Repubblica Antonio Fanoli per rispondere, in concorso fra loro, del reato di cui all'art. 328 del codice penale, relativo a spettacoli e pubblicazioni osceni, avendo realizzato e distribuito nel circuito nazionale il film *«L'altra faccia del peccato»*.

Il film, presentato in prima assoluta a Terna, al cinema Lumina, il 6 marzo, dopo molte settimane di programmazione in tutta Italia, venne sequestrato a Firenze dalla locale autorità giudiziaria.

Gli atti, per competenza, vennero trasmessi alla Procura di Terna. Il Sottosegretario Fanoli ha, nei giorni scorsi, rinviato a giudizio i realizzatori del film. Il processo sarà celebrato per direttorio il 18 giugno, nel Tribunale di Terna.

«La Tancia» di Michelangelo al Conventino

La seconda «Estate teatrale del Conventino» il teatro allo aperto ricavato a Mentana da un antico convento, è cominciata l'altra sera, con l'inaugurazione di una mostra di litografie e bronzetti di Stefania Bragaglia Guidi. Per l'occasione l'editore del teatrino di Mentana, Leonardo Bragaglia, ha annunciato lo spettacolo che andrà in scena il 10 luglio: «La Tancia» di Michelangelo Buonarroti. Bragaglia ha detto di avere scelto questo lavoro ritenendolo aderente, nel suo spirito e nella sostanza, al luogo in cui sarà rappresentato.

Dopo essere stata dimenticata per circa un secolo, «La Tancia» che, tra l'altro, fu scritta nel 1610, ovvero nello stesso anno in cui fu costruito il Conventino, fu proposta nel 1937 a Firenze durante il Maggio, e nel 1962 a Milano da una compagnia di filodrammatici. Interpreti principali del lavoro saranno Fosco Giachetti e Bianca Toccafondi.

Nel corso della «Seconda estate del Conventino» saranno eseguiti alcuni concerti dei Sottoscuola di Roma e sarà presentata una nuova collezione di libri sul teatro. E' molto probabile, inoltre, che il Conventino ospiterà anche qualche compagnia di prosa, prima di chiudere i battenti il 10 agosto.

Festival händeliano a Gottinga

NOTTINGHAM, 16. E' cominciata ieri a Gottinga (per concludersi il 17) il Festival händeliano. Il programma comprende l'Oratorio drammatico di Susanna e il Concerto Handel Opera Society di Londra, la prima assoluta di due composizioni rimaste finora ignote del maestro e cioè il frammento dell'opera «Olimpo» (l'attacco di proprietà del Fitzwilliam Museum di Cambridge) e il frammento «Cantata senza titolo», serale con brani di autori vari, (da Händel e Mozart), un concerto di musica sacra (Händel e i suoi contemporanei tedeschi) e l'Oratorio pubblico «Giuseppe i suoi fratelli».

IN UN GRANDE SUPERMERCATO DELL'EUR

Perde la testa al 3° piano la ritrova la moglie al 1°

E' accaduto nella «Caccia al tesoro» al grattacielo Italia nella sede romana del Supermercato Mobili dove è in corso la tradizionale manifestazione «Casa Casa Mia» con offerte speciali ai compratori

Tutto a lieto fine... con qualche rata

La notizia è arrivata in redazione come una bomba, suicida, vendetta? Ma! Via di corsa sul luogo del delitto. Entro nell'Esposizione del Supermercato Mobili all'Eur: «Dov'è il decapitato?». «Sono io», risponde un signore tranquillo, seduto. A questo punto non capisco più niente e mi faccio spiegare tutto. In breve è successo questo:

Il decapitato, pardon il signor Senzatesta, desidera acquistare un soggiorno e lo voleva bello, funzionale, moderno, confortevole per ricevere gli amici, che costasse il giusto, possibilmente poco.

La moglie, che si era consigliata con le amiche, lo aveva portato al Supermercato Mobili dove, in corso la tradizionale manifestazione «CASA CASA MIA» che comprende una «CACCIA AL TESORO» dove ad ogni tesoro corrisponde un mobile a prezzo scontato, a prezzo promozionale, con omaggio ecc. e, sapendo che i mobili esposti sono quelli della migliore produzione italiana, era certa di accontentare il marito.

La realtà ha superato ogni previsione, infatti il signor Senzatesta si era talmente entusiasmato degli arredi esposti e del basso costo degli stessi che aveva, però la testa e voleva rinviare l'intero arredamento anche approfittando delle facili

Panorama sulla manifestazione che comincia il 27 giugno, ma che sarà preceduta da alcuni concerti

Pioggia di richieste per Liza Minnelli

«La Tancia» di Michelangelo al Conventino



NEW YORK, 16.

Sempre più richiesta dalle produzioni e dai registi cinematografici Liza Minnelli (nella foto), la giovane figlia di Vincent Minnelli che da poco ha intrapreso la carriera di attrice. Dopo *Charlie Bubbles* di Albert Finney ed un altro film sulla gioventù americana, Liza sta per cominciare il nuovo lavoro di Otto Preminger *Dimmi chi mi ami*, Julie Moon, dal romanzo di Marjorie Kellog.

«Liza» ha detto Preminger — è una di quelle ragazze sul cui volto è scolpita tutta la sensibilità moderna. E, più che bella, è autentica».

Un fatto nuovo è costituito dall'inaugurazione con uno spettacolo di balletti. La danza — dice Bogliacchino — a Spoleto ha sempre avuto un notevole risalto e al Festival la *American Ballet Company*, diretta da Eliot Feld, ha riservato il suo debutto.

Per l'italiana in Algeri si stanno preparando cose nuove e misteriose. L'opera rossiniana sarà, infatti, la parte centrale d'un ampio spettacolo curato dal regista francese Patrice Chéreau. Una sorta di teatro nel teatro che, speriamo, non serva ad eludere le responsabilità strettamente musicali.

L'altra «bomba» è scoppierà con il «Dodecadero» di Charles O. Perrin, un saggio sulla Libertà che potrà cambiare forma ogni giorno. Grazie alla sua suddivisione in tetraedri scomponibili (e colorati), l'oggetto potrà assumere ben trenta posizioni. Queste sono le notizie fornite da Gianni Carandente, responsabile delle arti visive, polemizzate da una mostra celebrativa dell'aula centrale. L'elemento, nonché — tra l'altro — da quella importante (40 disegni) di Willem de Kooning, un pittore piuttosto riluttante alle esposizioni.

La musica sarà integrata dai concerti del mezzogiorno e la danza dai concerti di danza.

La prosa presenterà tre giovani autori, tre giovani registi e giovani attori. Una serata di cui si avverte per L'Orlando Furioso, di Edoardo Sanguineti.

Il cinema è affidato a film americani, non commerciali, d'ispirazione sociale (una decina di serate), nonché a pellicole dedicate alla musica. C'è un film sul pianista Arthur Schnitzler, nonché una versione cinematografica (televisiva, anzi) dell'opera di Menotti. La *Medium*, che sarà curiosa raffrontare con la rappresentazione a teatro (Cao Melisso), per la regia dello stesso autore, regista anche del *Rebello de Messico*, di De Falla. Aspetti più nuovi dell'esperienza musicale, confluiranno nel cosiddetto *Teatro di Cronaca* per *snappo* — Carla Henius — di Rietor Schenker; *Le bal masque*, di Poulenc; *Variations* di Aldo Clementi.

Nel complesso dal 27 giugno al 13 luglio (il Festival si concluderà con la IX Sinfonia di Beethoven, diretta in Piazza del Duomo da Thomas Schippers), oltre ottanta spettacoli che mantengono alla manifestazione un originale carattere di novità, non soltanto per l'Italia.

Aperto il Festival di S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 16. Si è inaugurata questa sera la XVII Festival cinematografica internazionale di San Sebastiano con la partecipazione di undici paesi tra cui l'Italia.

Il nero dona a Rosanna Schiaffino. E in questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Niente scacco per Rosanna



Il nero dona a Rosanna Schiaffino. E in questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Ma torniamo a Rosanna Schiaffino. Il film che l'attrice sta interpretando è *Scacco alla regina*, tratto dall'omonimo romanzo di Renato Giallo. La «regina» — orrore — è la Schiaffino nella parte di una diva di nome Margaret, una donna che ha tutto: denaro, uomini e anche

una schiava, Hajdée Piffotti (Silvia). In questo film, che il regista Festa Campanile sta portando a termine in una villa di Frascati, l'attrice indossa spesso biancheria e abiti neri. Spesso non vuol dire sempre e, infatti, nella scena di una delle più curiose (anche se non nuove) del film — in cui Rosanna affonda mani e piedi in un mare di biglietti da dieci e cinquanta e centomila lire, indossa uno scialle unico di seta chiara. I biglietti di banca sono, naturalmente, falsi; tanto contante, infatti, non circola nel cinema italiano che va avanti a forza di «farfalline» (leggi cambiali). *Tutto altro discorso si potrebbe fare se si trattasse di dollari. Diceranno che la scena non è nuova; e, invece, ci ha fatto pensare ad un altro film e ad un altro romanzo: precisamente alla Noia di Moravia, portato sullo schermo da Damiani (ricorda) Catherine Spaak sul letto coperto di biglietti da diecimila. Allora la Zecca non aveva ancora emesso cartamoneta da cinquanta e centomila lire).*

Sottimo Concerto per gli Incontri Musicali Romani all'Opera

Venerdì alle 21, Sottimo Concerto per gli Incontri Musicali Romani all'Opera. Programma: «L'Altra faccia del peccato» di Marcello Avallone, Luciano Martini e Augusto Fantechi. «L'altra faccia del peccato» di Marcello Avallone, Luciano Martini e Augusto Fantechi. «L'altra faccia del peccato» di Marcello Avallone, Luciano Martini e Augusto Fantechi.

CONCERTI

ACCADDE FILARMONICA ROMANA

Domenica, giovedì e venerdì 17, 18 e 19 giugno, Filarmónica Romana. Programma: «L'altra faccia del peccato» di Marcello Avallone, Luciano Martini e Augusto Fantechi.

ASS. PERGOLESIANA

Chiesa Americana S. Paolo. Giovedì alle 21, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

TEATRI

ALLA QUERCA DEL TASSO (Al Gianicolo)

Dal 1 luglio Estate della prosa. Programma: «L'altra faccia del peccato» di Marcello Avallone, Luciano Martini e Augusto Fantechi.

ALLA RINGHIERA (